

## A V V I S O.

L'utilità che ridonda al servizio delle barche armate a difesa dello estuario, dall'opera degli addetti alla compagnia civico-marittima, ed il bisogno di supplire ai marinaj che debbono prestarsi altrove a vantaggio della patria, rendono indispensabile un nuovo appello ai cittadini della benemerita classe dei remiganti e non ancora aggregati al corpo della Guardia civico-marittima, affinchè concorrano ad iscriversi (alla Caserma dei marinaj a s. Pietro di Castello) per tenersi quindi pronti a prestare, come gli altri addetti al corpo medesimo, il servizio di turno sulle imbarcazioni dell'estuario, verso la corrisponsione delle competenze di metodo.

Il Comando generale confida che i bravi nostri remiganti risponderanno abbondantemente anche questa volta, alla chiamata della nostra diletta patria.

*Il Generale in capo*

G. MARSICH Contrammiraglio.

*Il capo dello Stato maggiore*

G. FECONDO colonnello.

*Estratto dell'Ordine del giorno 3 giugno 1849.*

§ 415. Non mi scostava dal vero affermando nell'ordine del giorno 1.º giugno che la Guardia civica ha partecipato colle milizie alla gloria ed al pericolo della eroica difesa di Marghera. Accorsavi nella memorabile notte dell'11 agosto la Guardia ha avvicendato i suoi contingenti fino a che il decreto governativo del 26 maggio ordinava l'evacuazione del forte. A nessun corpo inferiore in buon contegno e coraggio, frequenti si meritava gli encomii dei Comandi del circondario e del forte, e pei rapidi progressi degli artiglieri civici nella difficile pratica delle loro manovre, e pel diligente ed imperterrito servizio dei bersaglieri agli avamposti e pel dignitoso ed esemplare contegno dei fucilieri nel servizio della piazza. Tra i fatti onorevoli che accompagnarono gli ultimi giorni della difesa di Marghera non si ometterà di notare, che gli artiglieri civici non sussidiati da altre milizie nel servizio del treno, vi si sottoposero con sereno animo, sobbarcandosi a quei pesanti proiettili che faceano d'uopo alle artiglierie loro confidate, e queste amministrando con invitta costanza; che parecchi fucilieri civici anche quando più numerosi grandinavano i proiettili del nemico esposero la propria vita recando sugli spalti le munizioni necessarie; che tutti i civici fucilieri per bocca del capitano Degli Antonj espressero al Comandante del forte la ferma volontà di correre fino all'estremo il pericolo della permanenza nel forte stesso, comunque autorizzati ad anticipare la partenza. Quali abbia cose cimenti la Guardia civica, lo mostra eloquentemente il fatto che dei circa cento individui metà artiglieri, e metà fucilieri della stessa Guardia che stavano alla difesa di Marghera nei giorni 24, 25 e 26 maggio, dodici